Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 5

6ª COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

105ª seduta: mercoledì 30 settembre 2009

Presidenza del presidente BALDASSARRI

DL 0492

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1075) ***SCIASCIA ed altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008***

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
BARBOLINI *(PD)* 5
* FONTANA *(PD)* 4
MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 6
SCIASCIA *(PdL), relatore* 3, 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

I lavori hanno inizio alle ore 14,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1075) ***SCIASCIA ed altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008***

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1075.

Ricordo che l'esame del disegno di legge n. 1075 si è già concluso in sede referente, con l'accoglimento di un testo modificato in seguito all'approvazione dell'emendamento 1.1, presentato dal relatore Sciascia. Quindi, la Commissione ha richiesto alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante, che essa ha disposto lo scorso 15 gennaio. Faccio tuttavia presente che il Governo, nell'esprimere il proprio assenso al trasferimento alla sede deliberante, lo ha subordinato al mantenimento della clausola di salvaguardia recata dall'articolo 1, comma 3, del disegno di legge, nel testo originario, trattandosi di oneri connessi a diritti soggettivi. Infatti, tale clausola (lo ripeto: contenuta nel testo originario del provvedimento) non risulta ora presente nel testo in discussione, essendo stata espunta in seguito all'approvazione delle modifiche apportate in sede referente. Per tale ragione, l'emendamento 1.1, presentato dal relatore Sciascia, dispone il reinserimento di tale clausola nell'articolo unico del disegno di legge. In questo senso, quindi, c'è un'intesa tra relatore e Governo.

Propongo di acquisire le fasi procedurali già svolte in sede referente e di adottare il testo approvato dalla Commissione in tale sede come base per la discussione, al quale riferire l'emendamento 1.1, presentato dal relatore Sciascia.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Sciascia.

SCIASCIA, *relatore*. Onorevoli colleghi, come ricorderete, la questione concernente l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare purtroppo si trascina da alcuni anni. Al riguardo sono stati presentati numerosi disegni di legge; è stato, pertanto, costituito un comitato ristretto (del quale io faccio parte con altri colleghi senatori) che sta delineando un unico provvedimento che avrebbe decorrenza dall'anno 2010.

Nel frattempo, sono venute a cessare al 31 dicembre 2007 le previdenze previste dalla legge 7 febbraio 2006, n. 44, cioè l'assegno per il terzo accompagnatore militare pari a 900 euro mensili. Per contro è rimasta in vigore la legge 27 dicembre 2002, n. 28, che ha istituito l'assegno sostitutivo allorquando è stato abolito l'obbligo di prestare servizio militare e quindi sono venuti meno gli accompagnatori militari (quelli civili non si riescono a trovare). La legge 27 dicembre 2002, n. 28, partendo dal presupposto che tale assegno competesse unicamente ai militari, ha previsto uno stanziamento, nella misura di 878 euro mensili, soltanto per 735 soggetti aventi diritto. Venuta meno la citata legge n. 44 del 2006, nell'anno 2008 e fino alla data odierna circa 450 aventi diritto sono rimasti senza assegno.

Ho presentato l'emendamento 1.1, integralmente sostitutivo dell'articolo 1 del disegno di legge, con il quale si intende ripristinare l'intera misura di 900 euro al mese per tutti gli aventi diritto (circa 1750 persone). La norma prevede l'erogazione di somme corrispondenti alle due annualità 2008 e 2009.

Invito, dunque, a dare il maggiore impulso possibile a questo provvedimento affinché sia definitivamente approvato entro l'anno 2009.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FONTANA *(PD)*. Signor Presidente, desidero anzitutto ringraziare il relatore, senatore Sciascia, perché con la proposta illustrata abbiamo l'opportunità di chiudere, almeno per quanto riguarda il pregresso, cioè l'anno 2008 e ovviamente anche l'anno 2009, una situazione che purtroppo ci stiamo trascinando da parecchi mesi.

Si tratta di un tema che non voglio riprendere (nel merito è già intervenuto il relatore). Voglio soltanto sottolineare che come comitato ristretto continueremo il nostro lavoro al fine di mettere a regime in modo risolutivo l'erogazione di tale beneficio. La questione, infatti, è stata a lungo trascinata: non voglio ripercorrere la storia dei numerosi emendamenti che sono stati presentati e poi bocciati; credo, però, che oggi sia arrivato il momento di una condivisione piena – che del resto vi è sempre stata nel merito – per risolvere una situazione che ha sicuramente una grande rilevanza sociale.

Credo, dunque, che questa sarà l'occasione anche per capire esattamente – mi rivolgo, in particolare, al rappresentante del Governo – i tempi del provvedimento in esame per evitare di illudere ancora una volta soggetti che aspettano da tempo una risposta. Ricordo che lo scorso anno ci siamo già trovati ad esaminare in modo condiviso questo disegno di legge (a firma del senatore Sciascia e di altri senatori), volto a risolvere la questione per l'anno 2008; tuttavia, pur avendo agito nel più veloce dei modi, non siamo riusciti a completarne l'*iter*. Ora, siccome la prossima settimana avrà inizio la sessione di bilancio in Senato, è chiaro che l'obiettivo comune, qualora si condividessero alcuni emendamenti, dovrebbe essere quello di approvare il più rapidamente possibile il testo in esame. A que-

sto scopo sarebbe auspicabile che la Commissione bilancio esprimesse al più presto il proprio parere sulle coperture indicate nell'ambito degli emendamenti presentati. Ovviamente ciò non basta a «lavarsi la coscienza», anche perché ancora non è scongiurato il rischio di riuscire a portare a termine l'*iter* di approvazione del provvedimento.

Credo dunque sia una precisa responsabilità della Commissione – e in questo senso invito il Presidente ad accertarlo – verificare che i tempi per la discussione e l'approvazione del provvedimento siano assicurati prima dell'inizio della sessione di bilancio.

PRESIDENTE. Questa mattina, insieme ad altri colleghi, ho incontrato una delegazione di grandi invalidi in Senato. Ho avuto modo di informarli personalmente, come del resto hanno fatto anche gli altri colleghi presenti, dell'*iter* procedurale seguito in Commissione rispetto al quale abbiamo assicurato loro la massima attenzione.

Una volta che le Commissioni affari costituzionali e bilancio avranno espresso il rispettivo parere – e ciò dovrà avvenire il più celermente possibile – si potrà procedere, auspicabilmente nella seduta di martedì prossimo, nell'esame del provvedimento, sia con riferimento alla replica del rappresentante del Governo, sia al voto.

Ricordo che con l'approvazione definitiva di questo testo si interviene su una situazione pregressa, relativamente al 2008-2009, e che si dovrà poi considerare un impegno ulteriore volto a trovare una soluzione a regime per il futuro.

Questo è quanto ho riferito alle persone che sono intervenute oggi in Senato. Dunque, ho preso anche a nome della Commissione un impegno politico ben preciso, credo pienamente condiviso, tendente all'approvazione del provvedimento prima dell'inizio della sessione di bilancio. In ogni caso, l'esame del disegno di legge non potrà avere luogo prima che sia pervenuto il parere vincolante delle suddette Commissioni, la cui espressione sarà mia cura sollecitare nei modi e nei tempi opportuni.

BARBOLINI *(PD)*. Nel condividere pienamente le parole della senatrice Fontana voglio anche aggiungere che da parte del Partito Democratico vi è il massimo impegno per giungere ad una celere definizione della questione relativa all'assegno sostitutivo in favore degli invalidi.

Raccomando al rappresentante del Governo di sostenere in modo adeguato, pur non potendo valutare se la copertura indicata possa effettivamente risolvere definitivamente il problema, il disegno di legge in Commissione bilancio,in modo che l'*iter* di esame non abbia a subire ritardi che poi si ripercuoterebbero sulla possibilità di questa Commissione di esprimere un voto nei tempi indicati dal Presidente.

Inoltre, analoga sollecitazione rivolgo al Governo e alla maggioranza affinché la Camera dei deputati possa approvare in via definitiva, per non vanificare lo sforzo compiuto dalla Commissione, il disegno di legge prima dell'inizio della sessione di bilancio presso tale ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Senatore Barbolini, non posso che confermarle quanto detto poc'anzi in merito alle modalità e ai tempi della procedura.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Ancor prima di esprimere un parere sull'emendamento illustrato dal relatore, richiamo l'opportunità di raccordare le disposizioni da lui proposte con la relazione tecnica a suo tempo predisposta sul disegno di legge n. 1075.

È vero che le cifre indicate nel 2008 non possono aumentare, e anzi sono purtroppo destinate a diminuire, ma vorrei sapere se il relatore ne ha tenuto conto nella formulazione dell'emendamento.

SCIASCIA, *relatore*. Si è certamente tenuto conto della quantificazione indicata in quella relazione tecnica.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,10.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00